



La prossima settimana il vescovo Ambrogio Spreafico vedrà i sacerdoti e i religiosi della diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino. Quello di giovedì 25 giugno sarà il primo incontro dopo la sospensione delle attività causata dall'emergenza sanitaria da Covid-19. Proprio al fine di garantire il rispetto delle norme di distanziamento fisico la riunione si svolgerà presso la sede dell'auditium diocesano a Frosinone.



In primo piano il vescovo Spreafico e a destra don Sergio Reali

**Santa Maria Maggiore riaperta alla presenza del vescovo
I lavori di restauro all'intera struttura sono durati sei anni**

Supino ritrova la sua chiesa

DI ADELAIDE CORETTI

Circa cinque anni fa, a causa di importanti problemi strutturali, per la settecentesca collegiata di Santa Maria Maggiore a Supino era stato necessario predisporre la chiusura al culto. Sabato 13 giugno, dopo un'attenta opera di restauro promossa dall'amministrazione comunale, la comunità del paese ha potuto finalmente rientrare nella sua chiesa più grande, che costituisce naturalmente uno dei luoghi più eloquenti della sua identità religiosa e civile. E così anche il parroco don Sergio Reali ha potuto finalmente celebrare nella parrocchiale, a circa due anni e mezzo dall'arrivo in paese.

Nel dettaglio, come spiegato dalla stessa amministrazione comunale in una nota, «la chiesa, chiusa nel 2015 per alcuni distacchi di intonaci, è stata oggetto di diversi interventi che hanno posto rimedio a questi problemi. L'intervento di messa in sicurezza terminato nei giorni scorsi ha consentito di eliminare le infiltrazioni di acqua piovana e consolidare parte degli intonaci affrescati. L'area oggetto di intervento è stata concentrata nella zona dell'abside e delle cappelle laterali in corrispondenza del transetto. Su tali zone si è proceduto al rifacimento della copertura con sostituzione dell'orditura principale e secondaria con nuovi elementi lignei e alla realizzazione del manto in coppi e controcoppi antichi. Si è inoltre proceduto al rifacimento della tinteggiatura delle pareti esterne. Internamente, invece, si sono realizzati un intervento di consolidamento e

Il parroco don Reali ha così celebrato per la prima volta nella collegiata, dopo più di due anni dal suo ingresso nel paese dei Lepini

restauro delle superfici affrescate mediante esecuzione di microiniezioni aventi la funzione di ripristinare l'adesione degli intonaci esistenti alla muratura retrostante, la stuccatura delle lesioni esistenti, la pulizia delle pitture e l'imregnazione delle stesse con materiali aventi funzione di fissare la pittura agli intonaci». Nel pomeriggio del 13 giugno, quindi, il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la Messa - concelebrata dal parroco, don Sergio Antonio Reali - inaugurando anche l'altare maggiore, finalmente adattato alle norme liturgiche. Presenti alla celebrazione anche i rappresentanti delle istituzioni civili e militari, tra cui il sindaco Gianfranco Barletta. Prendendo spunto dalla circostanza e dalle letture proposte dalla Messa della vigilia della Solennità del Corpo e Sangue del Signore, il presule ha sottolineato l'importanza della comunione ecclesiale che trova nella celebrazione dell'Eucaristia la sua origine e il suo compimento: «La chiesa di mattoni è il luogo dell'Eucaristia e della comunità e pertanto deve essere segno di

quella imprescindibile comunione che lega la comunità dei fedeli con il Signore e tra di loro».

Pur nell'assoluto rispetto delle restrizioni imposte dalle vigenti normative sanitarie, molti supinesi hanno partecipato alla celebrazione con il vescovo e molti di più stanno visitando la chiesa alla spicciolata in questi giorni. «Restauro la chiesa di mattoni, si tratterà - come ha detto il parroco don Sergio Reali alla fine della celebrazione - di impegnarsi a rivitalizzare la Chiesa di persone».

E proprio nel giorno della riapertura di Santa Maria è tornata in chiesa l'edicola votiva composta da una macchina processionale che, come si legge ancora nella nota del Comune di Supino, «è un'opera realizzata in legno, presumibilmente in epoca barocca da autori ignoti. La macchina mancante da diversi anni dalla chiesa di Santa Maria è stata affidata al restauro conservativo di Mario Fiaschetti. Autorizzato dalla Soprintendenza alle arti e sorvegliato dal funzionario storico dell'arte dottor Franco Rossi, i dipinti ad olio su tela sono due e raffigurano uno «Cristo pantofoce» e l'altro «Madonna Immacolata assunta in cielo» di autore ignoto e presumibilmente del XVII sec. Si ipotizza l'attribuzione al pittore Francesco da Castello, i dipinti sono contrapposti tra loro e durante il trasporto in processione si possono ammirare nel contempo al passaggio della macchina.

Gli interventi di restauro realizzati da Fiaschetti hanno riguardato la pulitura della tela, il consolidamento della stessa, diverse stuccature, una verniciatura intermedia e una integrazione pittorica che hanno restituito luminosità e bellezza all'opera. Altri interventi hanno riguardato inoltre la cornice con pulitura, stuccatura ed integrazione pittorica». Insomma, è stato davvero un momento importante per l'intera comunità di Supino e il parroco don Sergio Reali ha rivolto il suo particolare ringraziamento «a tutti coloro che hanno reso possibile questo giorno storico per la nostra comunità: al sindaco e all'amministrazione comunale, ai tecnici e agli operai che hanno lavorato al restauro, a tutti coloro che si sono impegnati per la pulizia e il decoro della chiesa, a chi ha animato la liturgia, a chiunque abbia collaborato in qualunque modo».

Le immagini della cerimonia inaugurale, così come degli interventi di restauro sono disponibili sulle pagine Facebook «Parrocchie di Supino» e «Comune di Supino».

Spreafico: «Il Pane di vita è ciò che sazia»

Domenica scorsa la celebrazione del Corpus Domini ma quest'anno, come noto, in osservanza delle normative vigenti legate all'emergenza sanitaria da Covid-19, non è stato possibile lo svolgimento delle processioni e nelle parrocchie c'è stata l'Adorazione del Santissimo Sacramento, nel rispetto delle norme riguardanti la sicurezza, il distanziamento sociale e la sanificazione. Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto due celebrazioni: al mattino, alle 11, nella chiesa del Santissimo Salvatore a Ripi, dove la Messa è stata concelebrata dal parroco don Silvio Seppani ed in rappresentanza delle istituzioni civili e militari erano presenti anche il sindaco Piero Semantelli e il comandante della Polizia municipale.

Alle 19, la celebrazione in Cattedrale a Frosinone, concelebrata dal parroco don Paolo Cristiano e dal vicario parrocchiale don Riccardo Mabilia. «Noi abbiamo fame di questo pane

di vita eterna pane che sazia il nostro spirito, il nostro animo, il nostro cuore che ci dona sentimenti pensieri nuovi secondo Gesù e secondo il Vangelo - ha detto tra l'altro il vescovo Spreafico durante l'omelia - Lo abbiamo visto anche in questo tempo difficile in cui siamo stati distanti in cui tanti sono stati colpiti dalla malattia, dalla morte di tanti anziani, in cui c'è stato tanto dolore, paura di incontrarsi, ma anche tanto desiderio di vedersi, di ascoltarsi parlarsi, desiderio di un senso per la vita di come vivere in tempi difficili, di come non abbattersi, non rassegnarsi al male, di come non farsi vincere dalla paura. Insomma ci sono state in questo tempo tante domande. Il Signore ci viene incontro in questa festa sempre così bella per farci capire come davvero Lui si offre per noi, offre la sua vita il suo amore gratuitamente fino a diventare cibo per la nostra vita, il pane dell'Eucaristia che ci raduna intorno all'altare che ci rende suo corpo ci rende una famiglia, una fraternità. E questa è la forza di questo pane: mentre ci sazia nel spirito e nel cuore, ci rende corpo. Sì, care sorelle e cari fratelli, tutti partecipiamo all'unico pane. Questo pane non solo ci sazia individualmente, non solo risponde al nostro desiderio di vita eterna, ma ci offre quell'orientamento, quella certezza che noi cerchiamo, quel senso della vita che tante volte perdiamo soprattutto nei tempi difficili. Noi siamo diversi ed è la bellezza e la ricchezza della diversità. Non siamo uguali, ma tutti respiriamo dello stesso spirito e ci cibiamo dello stesso pane e ci preoccupiamo di essere fratelli per costruire questa famiglia che il Signore ha voluto crescere come segno di unità della famiglia umana», ha concluso il presule.



mosaico

Ceccano celebra san Giovanni Battista

Fervono a Ceccano i preparativi in onore del patrono della città san Giovanni Battista, la cui festa è il 24 giugno. Festeggiamenti ridimensionati dall'emergenza sanitaria che ha colpito il Paese, «ma sapremo comunque onorare come merita questo grande Santo», assicura don Tonino Antonetti, parroco dell'Unità pastorale di Ceccano centro, di cui la collegiata madre di san Giovanni Battista fa parte. La Messa solenne è prevista il 24 giugno alle 18, presieduta dal vescovo Ambrogio Spreafico alla presenza degli altri sacerdoti della città, senza la processione per le vie della città, nel rispetto delle norme del Governo e della Cei. La novena a san Giovanni Battista, iniziata il 15 giugno, ha previsto la Messa, celebrata e animata, ogni sera alle 18, da una parrocchia della città. Inoltre, il 23 e 24 giugno, ci saranno due concerti serali. Tutti gli aggiornamenti saranno dati attraverso i canali social della parrocchia.

Andrea Pesilici

«Aperti per ferie»: da domani il via al Grest

Anche quest'anno la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone sostiene le famiglie: da domani 4 settimane di attività, rispettando scrupolosamente le norme governative, regionali e comunali. Il cardinale Bassetti, presidente della Cei, nel suo discorso del 30 maggio scorso ai sacerdoti, diceva loro: «Non abbiate paura ad aprire, nei modi in cui sarà consentito, i vostri oratori». Sollecitazione poi seguita dal gesto di papa Francesco che ha concesso per il prossimo mese di luglio i giardini vaticani per le attività estive rivolte ai giovani. Allo stesso modo il parroco, don Fabio Fanisio, ha accolto l'appello sostenuto dai giovani animatori che collaborano da anni con l'incoraggiamento delle rispettive famiglie, così hanno deciso di far promuovere anche quest'anno il Grest: ogni giorno, dalle 8.45 alle 17 tante attività da vivere insieme.

Maria Angela



La copertina

Con i ragazzi serve creatività educativa

Fresco di stampa il volume di don Fabio Fanisio, parroco del Sacratissimo Cuore di Gesù a Frosinone, dal titolo: «La creatività educativa come ambito della catechesi con i ragazzi». Pubblicato dalla casa editrice Atracine, si articola in tre capitoli, preceduti dalla presentazione del professor Antonino Romano. Un lavoro scaturito dall'esigenza di dare vita a un dialogo proficuo tra scienze umane e verità di fede, che è il servizio proprio del catechista - come si legge nella presentazione - La creatività è forse la dimensione e la competenza più richiesta, ma nello stesso tempo anche quella più fraintesa. L'autore conduce un'indagine di tutti gli ambiti che un'azione catechistica efficace deve tenere in conto: scienze umane, teologia, catechesi e lettura del magistero. Lungi dall'essere un saggio esauriente, esso si offre come base per un proficuo cammino di ricerca e sviluppo del tanto desiderato incontro tra la Parola annunciata e la vita degli uomini che la ricevono. Un volume frutto del cammino di don Fabio: l'esperienza di educatore (anche presso il seminario vescovile di Ferentino), il servizio pastorale svolto in oltre 25 anni di sacerdozio nelle parrocchie, ma anche in ambiti diocesani, come la pastorale vocazionale e familiare. A questo, si aggiungono gli studi universitari: laurea magistrale in Scienze pedagogiche all'Università di Cassino e licenza alla Pontificia Università Salesiana in Scienze dell'educazione con specializzazione in Catechistica.

Viale Roma 13/L Veroli (FR)



CASA DI RIPOSO

don Luigi e Carolina Scaccia

Immersa tra le colline ciociare, nel centro storico di Veroli, la casa di riposo offre ospitalità, comfort e servizi specializzati a persone anziane in un'atmosfera sicura e familiare.

INFO tel. 0775.237091 cell. 349.4049757 web casadiriposoveroli.it

SERVIZI OFFERTI

- Assistenza tutelare diurna e notturna
- Assistenza spirituale
- Servizio alberghiero, cucina interna e lavanderia
- Cura e igiene della persona
- Somministrazione dei farmaci
- Animazione ludico/ricreativa e terapia occupazionale
- Attività di riabilitazione neuro-motoria
- Prenotazione farmaci e visite mediche specialistiche
- Supporto alla famiglia nelle richieste di invalidità e pratiche connesse
- Possibilità di soggiorni brevi



una CASA dove sentirsi SICURI